

Pianeta scuola

ALLARME Nel prossimo anno 34mila alunni in più ma lo stesso numero di docenti: 600.839. Lo denuncia l'Anief che riporta un'anticipazione di «Orizzonte Scuola»

Test universitari, dilaga la protesta Studenti e prof: maturità a rischio

«Con le prove anticipate ad aprile, non c'è più tempo per prepararsi»

Maristella Carbonin

ROMA

«**COME** ho passato la domenica? Come tutti gli altri giorni. Studiando dalla mattina alla sera». L'happy hour con le amiche? Chi se lo ricorda più. Sara non ne fa un dramma. Ha 18 anni e a quell'età i sogni sono carburante. Sara ha un cognome importante, Manzoni, abita a Mestre e frequenta il liceo classico Foscarini di Venezia. L'8 aprile sarà a Padova per tentare il test d'ingresso a Medicina. Da mesi sta sudando sui libri, divisa tra la preparazione alla maturità e quella ai test d'ingresso — 60 domande a scelta multipla ciascuna con 5 opzioni di risposta — per la prima volta anticipati ad aprile.

UNA SCELTA che sta mettendo in difficoltà moltissimi studenti delle superiori — circa 90mila i maturandi che tenteranno i test — ma anche i prof che si trovano di fronte classi affaticate dal peso di una doppia preparazione. Ragazzi totalmente assorbiti dai quiz alle porte, costretti a

COMPRESIONE

I docenti: i ragazzi sono concentrati a preparare i quiz

mettere da parte lo studio per la maturità con il rischio di abbassare il voto finale. L'anno scorso i test d'ingresso erano previsti a luglio, poi, dopo il caso bonus-maturità, sono slittati a settembre. Quest'anno il calendario è riuscito a fare peggio. Alcuni presidi stanno pensando di scrivere al ministro Stefania Giannini per porre il problema della sovrapposizione dei tempi.

«**LA MIA** giornata tipo? La mattina a scuola fino all'una poi dalle due fino alle 8 in biblioteca — racconta Sara —. Ci sono alcuni periodi in cui ci si deve preparare unicamente per la scuola: ci si trova a dover scegliere. Certo, il livello di stress è elevato. Nel mio caso il primo quadrimestre è andato bene, ma non bene quanto gli anni precedenti». La liceale veneziana solleva un altro problema condiviso da altre migliaia di ragazzi: «Molte conoscenze richieste nei quiz, avendo fatto il classico, le ho affrontate due anni fa e in modo anche superficiale. Quindi ora è tutto molto impegnativo. Voglio uscire con un buon voto alla maturità e allo stesso tempo prepararmi bene per la prova dell'8. Lo stress psicologico è molto alto». Ci sono scuole che vanno incontro agli studenti organizzando corsi pomeridiani propeutici ai test, come il liceo veneziano. Ma ci sono anche università ed enti privati che organizzano corsi di preparazione, anche molto costosi.

Poi c'è anche un altro aspetto, non meno delicato. I prof si troveranno, dopo il 12 maggio — quando usciranno le graduatorie di chi ha superato la prova — a dover affrontare la delusione di molti ragazzi 'bocciati' ai quiz e costretti a mettere un sogno nel cassetto. Tanto per rendere l'idea, sei candidati su sette al test dell'8 aprile

— Medicina — non passeranno: i posti sono meno di 10mila per circa 69mila candidati. Sara, per la cronaca, ha pronto il piano B: «Proverò sociologia, a Trento».

A ESPRIMERE la rabbia degli studenti delle superiori è Alberto Irone, 21 anni, portavoce nazionale della Rete degli studenti medi. «Per noi è una follia già creare barriere di accesso universitario. Questo è un sistema iniquo e inefficace rispetto agli standard che ci chiede l'Europa ma che chiediamo anche noi studenti. E poi l'idea di anticipare i test ad aprile è allucinante: programmi in classe completamente bloccati e studenti, anche tra i più bravi, che stanno pensando solo al test e a malapena viaggiano sulla sufficienza».

Irone torna poi sui corsi di preparazione esterni alla scuola: «Sono diventati un business e si è gonfiato anche il mercato delle ripetizioni. È uno scandalo, perché significa che la scuola è privata del proprio mestiere e non riesce a garantire un percorso scolastico che abbia un inizio e una fine».



«Quiz il secondo anno, come in Francia»

«Il numero chiuso è utile per fare una selezione, collegare l'offerta alla domanda. Sarei favorevole a lasciare accesso libero il primo anno e poi, come in Francia, selezionare gli studenti negli anni successivi». Il ministro all'Istruzione Stefania Giannini (Ansa) dice sì alla 'scrematura' ma da farsi solo nell'anno successivo al primo. Il sistema francese poggia su due istituzioni principali: le università pubbliche e le Grandi Écoles private. Per Medicina, ad esempio, in Francia 44 università offrono la formazione in medicina e 34 in odontoiatria: ogni ateneo organizza, dopo il primo anno aperto a tutti, un concorso (regolato ogni anno dal numero chiuso), che apre la via agli studi in medicina.

IN SCIOPERO l'11 aprile i lavoratori dei servizi esternalizzati dell'Usi, oltre ai docenti dirigenti e il personale Ata del Cub-Scuola

SONO 5.252 i progetti di ricerca presentati da scienziati under 40 in risposta al Bando scientific independence of young researchers

12 MAGGIO Questa la data in cui saranno pubblicate le graduatorie di merito nazionali relative ai test universitari



LA SCHEDA

R&C

LE PROVE

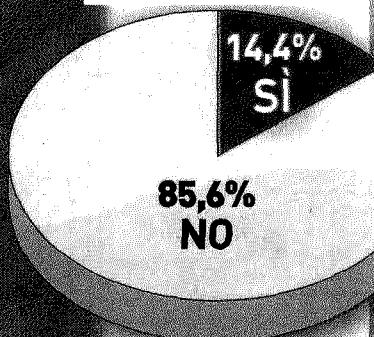
8 APRILE — **MEDICINA E ODONTOIATRIA**

9 APRILE — **VETERINARIA**

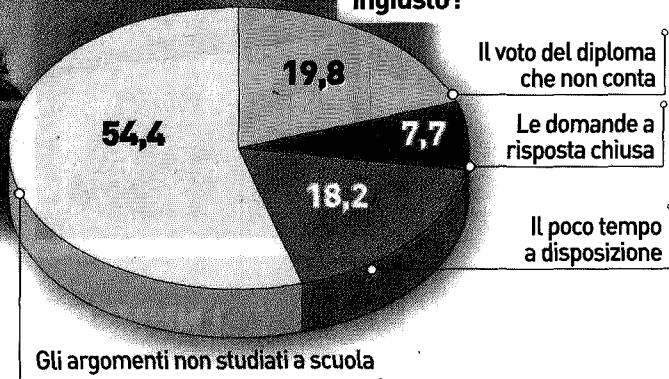
10 APRILE — **ARCHITETTURA**



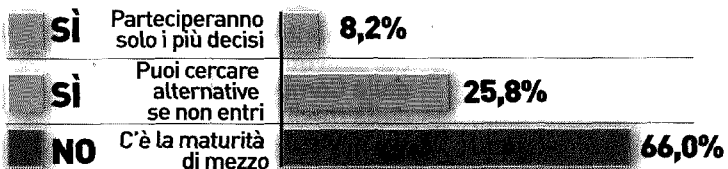
Sei favorevole al numero chiuso?



Qual è l'aspetto del test d'ingresso che ritieni più ingiusto?



Anticipare i test di ingresso ad aprile è stata una buona scelta?



Indagine di Skuola.net su un campione di 1200 studenti tra i 13 e i 19 anni